

altri aspetti della Rivoluzione Industriale

Nella scorsa scheda abbiamo visto alcuni cambiamenti verificatisi tra il 1750 e il 1850 per quanto riguarda le macchine utilizzate per produrre e i modi di usarle; e abbiamo anche considerato alcuni cambiamenti circa i costi di produzione e i guadagni dei proprietari delle macchine. Abbiamo esaminato in particolare l'industria tessile (filatura e tessitura) in Inghilterra.

In questa scheda considereremo altri aspetti della rivoluzione industriale

1. I NUOVI MODI DI PENSARE AL DENARO, AL LAVORO, AGLI INTERESSI DEGLI INDUSTRIALI

Il grande cambiamento che chiamiamo "rivoluzione industriale" si accompagnò ad un cambiamento delle idee e dei modi di pensare.

Nelle letture che seguono vengono presentati alcuni "punti di vista" scritti in testi pubblicati tra il 1748 e il 1835.

Leggile con attenzione.

LETTURA N° 1 (1835)

Quando i primi filatoi di cotone ad acqua furono eretti a Cromford, nella romantica vallata di Darwent, sessant'anni fa [cioè nel 1770 circa], il mondo non si aspettava la grande rivoluzione che quel nuovo sistema d'industria doveva un giorno operare non solamente nello stato sociale dell'Inghilterra, ma anche nei destini del mondo intero.

La principale difficoltà consisteva nella distribuzione dei vani pezzi di quella macchina per formare un corpo di cui tutte le parti agissero in concreto secondo l'impulso dato ad ogni organo, con la delicatezza e la celerità conveniente; la difficoltà consisteva soprattutto nella disciplina necessaria per ottenere che gli uomini rinunziassero alle loro irregolari abitudini nel lavoro, e si identificassero coll'invariabile regolarità del grande meccanismo.

Verso l'anno 1770, l'annuo consumo di cotone nelle manifatture inglesi, era al disotto di 4 milioni di libbre, e quello di tutta la cristianità non ascendeva probabilmente a più di 10 milioni. L'anno scorso, il consumo della Gran Bretagna e dell'Irlanda è ascenso a circa 270 milioni di libbre.

ATTIVITA'

1) L'installazione di filatoi ad acqua ha contribuito ad aumentare il consumo di cotone? Da che cosa lo capisci?

2) La gente, secondo l'autore, ha subito capito l'importanza dei filatoi ad acqua? Da quali parole lo capisci?

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

3) L'introduzione dei filatoi ad acqua ha aumentato o diminuito la disciplina sul lavoro per gli operai nelle fabbriche tessili?

LETTURA n° 2 (1784)

Quattro altiforni di quarantacinque piedi di altezza divorano giorno e notte masse enormi di carbone e di minerale; non è quindi difficile immaginare la quantità d'aria necessaria per alimentare quelle voragini infuocate che, ogni sei ore, vomitano ruscelli di ferro liquido. Ogni fornace è alimentata da quattro mantici di grosse dimensioni, nei quali l'aria, compressa in cilindri di ferro e convogliata in un unico canale diretto contro la fiamma, produce un sibilo acuto ed una vibrazione talmente violenta che un uomo che ignorasse le cause del fenomeno si sentirebbe percorrere da un brivido di terrore. Queste macchine da vento, questa sorta di mantici giganteschi, sono azionati dalla forza dell'acqua. Tale enorme massa d'aria è necessaria per mantenere incandescente una colonna di carbon fossile e di minerale alta quarantacinque piedi; questa corrente d'aria è così rapida e potente da levare una fiamma viva e brillante ad un'altezza di 10 metri dalla cima della fornace [...]

Il numero di queste fabbriche è così grande che l'aria tutto intorno è irrespirabile. La notte è talmente illuminata dai fuochi e dalle luci, che a una certa distanza si vedono da una parte masse di carbone accatastate, dall'altra, lingue di fuoco che si alzano sopra gli altiforni, mentre si ode il rumore dei pesanti martelli, che colpiscono le incudini risuonanti, insieme al sibilo acuto dei mantici.

ATTIVITA'

Considera i due testi seguenti, che vorrebbero essere, entrambi, un riassunto della Lettura n.2.

Testo A

" Il brano descrive una fonderia, formata da quattro altiforni che sono alimentati da aria e che, bruciando carbone, producono ferro fuso.

L'aria necessaria per tenere acceso il carbone e mantenere un'alta temperatura, passa attraverso grossi mantici, azionati dall'acqua, che producono un sibilo assordante.

Attorno, in mezzo ad enormi mucchi di carbone, ci sono altre fonderie, che rendono l'aria irrespirabile, mandano bagliori nella notte, causano un gran frastuono.

Testo B

Il brano descrive una fonderia dove ci sono quattro altiforni che, bruciando ferro, producono carbone fuso.

L'aria necessaria per tenere acceso il ferro e mantenere un'alta temperatura, viene mischiata con l'acqua in mantici giganteschi, che producono un sibilo assordante.

Attorno, in mezzo ad enormi mucchi di carbone, ci sono altre fonderie, che rendono l'aria irrespirabile, mandano bagliori nella notte, causano un gran frastuono.

1) Quale dei due riassunti esprime meglio le informazioni contenute

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

nella lettura n.2?

- 2) Sottolinea nel riassunto "errato" le informazioni che non sono in accordo col contenuto della lettura.
- 3) Quali informazioni della lettura non sono state riportate nel primo riassunto perchè considerate non importanti? (sottolineale in rosso)
- 4) Quali informazioni della lettura sono state "riassunte", nel primo riassunto, con poche parole? (sottolineale in blu)

LETTURA n° 3 (1748)

Ricordati che il tempo è denaro; chi potrebbe guadagnare col suo lavoro 10 scellini al giorno, e va a passeggio mezza giornata, o fa il poltrone nella sua stanza, se anche spende solo 1 scellino per i suoi piaceri, non deve contare solo questi; oltre a questi egli ha speso, anzi buttato via, anche 5 scellini.

Ricordati che il denaro è di sua natura fecondo e produttivo. Il denaro può produrre denaro, ed i frutti possono ancora produrne e così via. 50 scellini impiegati diventano 60 e di nuovo impiegati 72 scellini e così via finché diventano 100 lire sterline. Quanto più denaro è disponibile, tanto più se ne produce nell'impiego, così che l'utile sale sempre più alto. Chi uccide una scrofa, uccide tutta la sua discendenza fino al millesimo maialino. Chi getta via un pezzo di 5 scellini, uccide (!) tutto quel che si sarebbe potuto produrre con esso: intere colonne di lire sterline.

ATTIVITA'

Chi ritieni possa essere l'autore più probabile di questo brano?

un operaio

☐

un proprietario terriero

☐

un proprietario di fabbrica

☐

un contadino

☐

LETTURA n° 4 (1764)

I padroni, essendo in numero minore, possono coalizzarsi più facilmente; e la legge, del resto, autorizza o almeno non proibisce le loro coalizioni, mentre proibisce quelle degli operai. In tutte queste contese i padroni possono resistere più a lungo. Un proprietario terriero, un agricoltore, un padrone manifatturiero o un mercante, anche senza impiegare un solo operaio, possono in genere vivere un anno o due sui fondi che possiedono, mentre molti operai non potrebbero sopravvivere disoccupati una settimana, pochi potrebbero sopravvivere un mese e quasi nessuno un anno.

.....

I padroni sono sempre e ovunque in una specie di tacita ma non per questo meno costante e uniforme coalizione volta a impedire il rialzo dei salari al di sopra del loro livello attuale. Infrangere questa coalizione è considerato ovunque un atto assai riprovevole che provoca a un padrone il rimprovero dei suoi vicini e uguali.

.....

I padroni entrano poi spesso in coalizioni particolari volte ad abbassare ulteriormente il livello dei salari. Queste vengono portate avanti nel massimo silenzio e segreto fino al momento dell'applicazione; e quando gli operai, come talvolta accade, cedono senza resistenza per quanto ne vengano severamente colpiti, l'altra gente non ne sente parlare.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Queste coalizioni, però, sono spesso contrastate dalle opposte coalizioni difensive degli operai, i quali talvolta, [.....] si coalizzano con un patto reciproco anche per elevare il prezzo del loro lavoro. Le occasioni più comuni sono a volte l'alto prezzo dei viveri, a volte i grandi profitti che i padroni ricavano dal lavoro. Ma, offensive o difensive che siano, le coalizioni operaie fanno sempre molto parlare di sé. Per spingere a una decisione rapida, gli operai ricorrono sempre ai mezzi più clamorosi e talvolta alle violenze e alle offese più impressionanti. Sono disperati e agiscono con la follia e gli eccessi di uomini disperati che devono morire di fame oppure costringere i loro padroni ad accogliere le loro richieste. I padroni, dal canto loro, fanno in questi casi altrettanto chiasso e non smettono mai di invocare a gran voce l'aiuto della magistratura e l'applicazione rigorosa delle leggi emanate con tanta severità contro le coalizioni di servi, lavoratori e lavoranti a giornata. Sicché ben di rado gli operai ricavano vantaggi dalla violenza di queste tumultuose coalizioni. Queste coalizioni finiscono generalmente in nulla, a parte la repressione o la rovina dei capipopolo.

ATTIVITA'

- 1) Sottolinea in rosso le parti del brano che spiegano i motivi per cui i padroni formano coalizioni; in blu le parti che spiegano perchè gli operai formano le coalizioni; a matita i motivi per cui le coalizioni dei padroni sono, in genere, più forti di quelle degli operai.
- 2) Di seguito sono riportati quattro possibili titoli per le quattro letture precedenti.
Scrivi a fianco di ogni titolo il numero della lettura a cui si riferisce.

_____ LA SUPERIORITA'DEI PADRONI NEI RAPPORTI CON GLI OPERAI DI FABBRICA

_____ SULLE FONDERIE INGLESII

_____ I PROGRESSI DELL'INDUSTRIA TESSILE IN INGHILTERRA

_____ IL TEMPO E'RICCHEZZA, NON SPRECARLO!

2. CONSEGUENZE SOCIALI DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE IN INGHILTERRA

Le grandi trasformazioni dei modi di produrre, analizzate nelle schede precedenti, ebbero rilevanti conseguenze sulla vita della popolazione inglese.

Le letture che seguono riguardano alcuni aspetti della realtà della vita dei ceti più umili nella prima metà del XIX secolo.

Lo sfruttamento del lavoro infantile (1831)

Il documento riproduce le risposte di un operaio tessile, Samuel Coulson, dinanzi alla Commissione d'inchiesta sul lavoro infantile, che svolse i suoi lavori nel 1831.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Domanda: A che ora, durante il periodo di più intenso lavoro, queste bambine si recavano al cotonificio?

Risposta: Durante quella stagione, per circa sei settimane, ci andavano alle tre del mattino, terminando alle dieci (o anche mezz'ora più tardi) della notte.

D.: Quali intervalli erano permessi per riposo o per nutrirsi durante quelle diciannove ore di lavoro?

R.: Per colazione un quarto d'ora; per pranzo mezz'ora e per il tè un altro quarto d'ora.

D.: Non veniva mai impiegato parte di questo tempo per pulire le macchine?

R.: Dovevano fare quello che si dice far l'asciugata; una cosa che certe volte richiede tutto il tempo della colazione o del tè, cosicché esse dovevano arrangiarsi come potevano a mangiare; se no dovevano aspettare di tornare casa per poter mangiare.

D.: Non avevate molta difficoltà a svegliare le vostre bambine alla mattina durante un periodo di così intenso lavoro?

R.: Sì, alla mattina presto dovevamo tirarle fuori dal letto ancora dormenti e scuoterle, vestendole noi stessi, prima di poterle mandare al lavoro; ma non era così quando non era la stagione del lavoro intenso.

D.: Quanto tempo potevano, dunque, rimanere a letto durante il periodo degli orari più lunghi?

R.: Erano circa le undici quando riuscivamo a metterle a letto dopo aver dato loro un po' di cena e la mia donna rimaneva alzata tutta la notte per paura che non avremmo potuto prepararle a tempo. Altre volte andavamo a letto anche noi due ma uno rimaneva sveglio.

D.: A che ora le facevate alzare il mattino?

R.: In generale io o la donna cominciavamo a vestirle alle due.

D.: Così durante la stagione del lavoro più intenso, non riuscivano a dormire mai più di quattro ore? [...] E fuor di quel periodo di tempo, le ore normali di lavoro vanno dalle sei del mattino sino alle otto e mezzo della sera?

R.: Sì.

D.: Non erano le bambine eccessivamente spossate da tale lavoro?

R.: Molte volte sì; abbiamo spesso pianto mentre davamo loro da mangiare quel poco che potevamo dare; dovevamo scuoterle, e molte volte s'addormentavano col boccone in bocca.

ATTIVITA'

Calcola quante ore di lavoro facevano, nel periodo indicato, le bambine di cui si parla nel brano sopra riportato.

Betty Harris: Trascino i vagoncini di carbone (1842)

Il documento riproduce parte della deposizione di una donna che lavorava in miniera, dinanzi alla Commissione d'inchiesta parlamentare che svolse i suoi lavori nel 1842.

Mi sono sposata a ventitré anni e solo allora sono scesa in miniera. Prima, da quando avevo dodici anni, facevo la tessitrice. Non so né leggere né scrivere. Lavoro per Andrew Knowles, di Little Bolton (Lancashire) e porto a casa qualche volta sette scellini alla settimana, e qualche volta di meno. Trascino i vagoncini di carbone e lavoro sei ore al mattino e sei al pomeriggio. Mi fermo per circa un'ora verso mezzogiorno per mangiare il mio pasto, un po' di pane e un

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

po' di burro, e niente da bere. Ho due bambini ancora troppo giovani per lavorare. Ho tirato vagoncini quand'ero incinta. Conosco una donna che è tornata a casa, si è lavata, messa a letto, ha partorito e ha ricominciato lo stesso lavoro meno di una settimana dopo.

Ho una cintura attorno alla vita, una catena che mi passa tra le gambe e cammino sulle mani e sulle ginocchia. Il cunicolo è molto ripido e siamo obbligati ad aggrapparci ad una corda e quando non c'è a quel che troviamo. Nel pozzo dove lavoro ci sono sei donne e sei ragazzi e ragazze. E' un lavoro durissimo per una donna. Il pozzo è sempre molto umido e l'acqua ci arriva sempre alle caviglie. Un giorno mi è arrivata alle cosce, e quel che cade dal soffitto è terribile. I miei vestiti sono quasi sempre inzuppati. [...] Ho trainato vagoncini fino a strapparmi la pelle. Ed è peggio ancora quando si aspetta un bambino. Mio marito mi ha picchiata molte volte perché non ero svelta.

ATTIVITA'

Sottolinea in rosso le frasi (al massimo 2 o 3) che ritieni più importanti.

Friedrich Engels I quartieri poveri di Londra (1845)

Ogni grande città ha uno o più « quartieri brutti », nei quali si ammassa la classe operaia. E' vero che spesso la miseria abita in vicoletti nascosti dietro i palazzi dei ricchi; ma in generale le si è assegnata una zona a parte, nella quale essa, bandita dalla vista delle classi più fortunate, deve cavarsela da sé, in un modo qualunque. Questi quartieri brutti in Inghilterra sono fatti più o meno alla stessa maniera in tutte le città: le case peggiori nella zona peggiore della città; per lo più lunghe file di costruzioni in mattoni a uno o due piani, possibilmente con cantine abitate, e quasi sempre disposte irregolarmente. Queste casette di tre o quattro stanze con cucina sono chiamate *cottages* e in tutta l'Inghilterra - tranne qualche parte di Londra - sono le normali abitazioni della classe operaia. Quanto alle strade, di solito non sono lastricate, ma piene di buche, sporche, cosparse di rifiuti vegetali e animali, senza canali di scarico o fogne, ma provviste di fetide pozzanghere stagnanti. Oltre a ciò la ventilazione è resa più difficile dalla struttura pessima e irregolare di tutto il quartiere, e poiché qui molti uomini vivono in uno spazio ristretto, è facile immaginare quale aria regni in questi quartieri operai. Inoltre le strade, quando il tempo è bello, servono da stenditoio; da casa a casa vengono tese di traverso corde cui si appende la biancheria bagnata.

ATTIVITA'

- 1) Come ti immagini le condizioni di vita dei ceti più umili della popolazione inglese prima della rivoluzione industriale (nel medioevo, nel XVII secolo, ecc.)? Cerca di ricordare le informazioni contenute nelle letture sul medioevo e nelle schede precedenti per quanto riguarda la vita dei ricchi e la vita dei poveri prima della rivoluzione industriale.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- 2) Che cosa ti ha colpito di più in queste letture per quel che riguarda le condizioni di vita più umili durante la rivoluzione industriale?

- 3) Spiega perchè veniva utilizzato, nell'industria tessile, il lavoro dei bambini.

- 4) Nelle città inglesi in poco tempo vengono costruiti moltissimi quartieri come quello descritto nel brano di Engels e raffigurato nell'immagine riportata sotto. Secondo te quale era la preoccupazione principale di chi costruiva queste case?

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

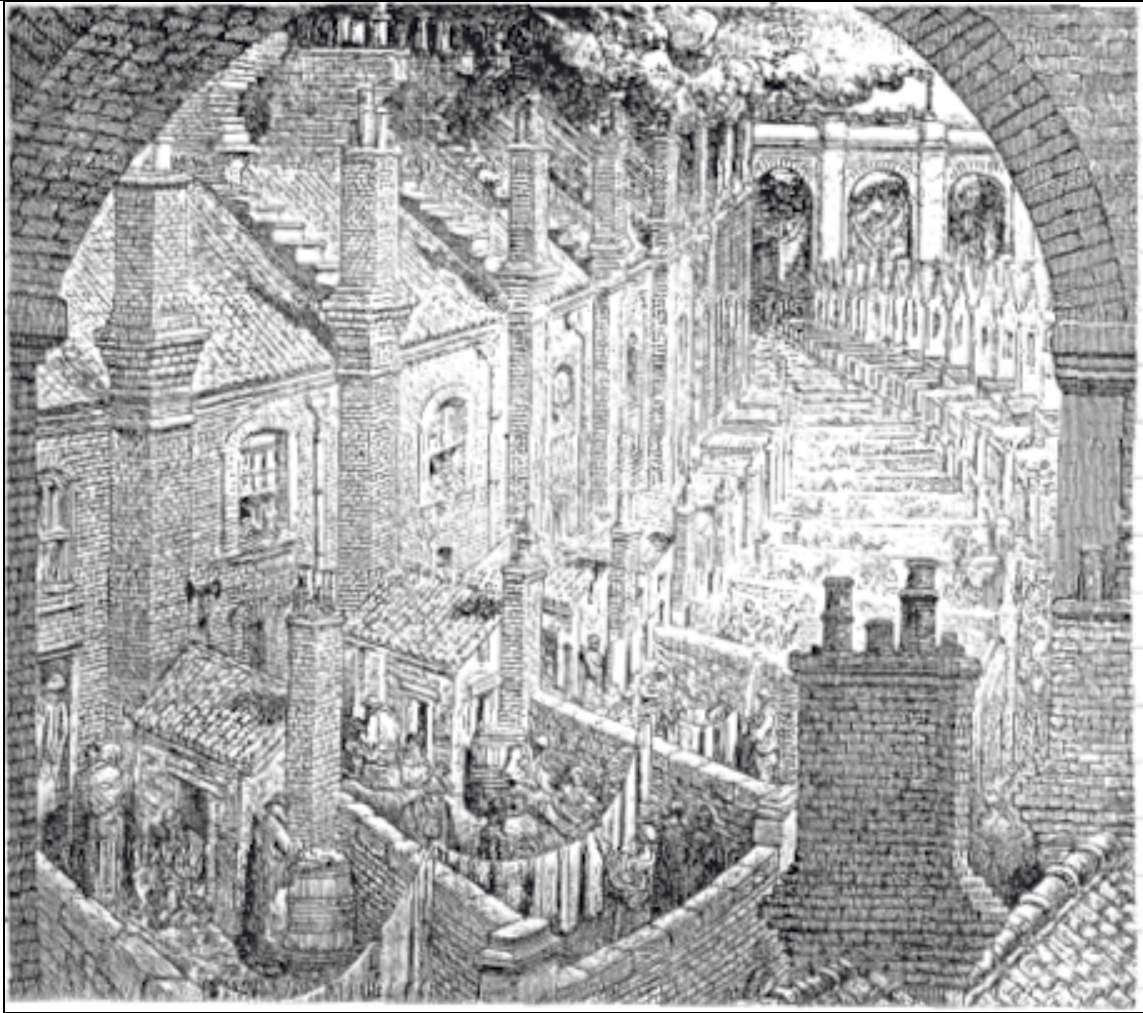


Illustrazione del 1842: un quartiere operaio di Londra

3. LE REAZIONI DEGLI OPERAI

Durante la Rivoluzione Industriale gli ex-contadini e gli ex-artigiani si trovarono costretti ad accettare un lavoro molto diverso da quello che facevano prima.

LETTURA (1832)

"Il tempo necessario per apprendere un mestiere qualsiasi dipende dalla difficoltà che lo stesso lavoro presenta, e l'apprendista ha bisogno, per imparare, di tanto più tempo quanto più numerosi sono i diversi processi dell'attività da svolgere... La perdita sarà assai maggiore, se ciascuno dovrà imparare tutti i processi l'uno dopo l'altro, che non se ciascuno ne dovrà apprendere uno soltanto; anche per questo motivo, la ripartizione delle lavorazioni contribuisce alla riduzione dei prezzi. Un altro vantaggio che deriva dalla suddivisione del lavoro è il risparmio di tempo: poiché in ogni passaggio da ogni lavorazione ad un'altra un certo tempo va perduto. Quando la mano e la testa sono abituate per un certo tempo ad una determinata specie di lavoro, se questa cambia, mano e testa non possono raggiungere subito la stessa destrezza che avevano raggiunto prima... Con la continua ripetizione di una stessa lavorazione invece si acquisisce un grado di destrezza e di abilità che non potrà essere

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

raggiunto da colui che si occupa di diversi processi... Quando ciascuno dei processi necessari per la produzione di un articolo costituisce l'unica occupazione di una persona, è assai più probabile che la sua attenzione, non distratta da altro, possa portare ad un miglioramento dei suoi attrezzi o ad un uso più conveniente degli stessi, assai più di quanto si verifica quando una quantità di occupazioni distraggono la sua attenzione..."

ATTIVITA'

Dopo aver letto il brano, prova a dire se, secondo te, può averlo scritto un operaio, motivando la tua scelta.

LETTURA: da "Memorie sulle fabbriche di Lione", di Mayet, 1786

Per assicurare e mantenere la prosperità delle nostre manifatture è necessario che l'operaio non s'arricchisca mai. e che non possieda altro che i mezzi per nutrirsi e per vestirsi. Se l'operaio si arricchisce diventa esigente circa il tipo di lavoro che gli viene offerto ed il relativo salario. Il salario della manodopera, una volta aumentato, procura nuovi vantaggi a chi lo gode e lo incita verso nuovi aumenti.(...) Se la necessità di danaro non spingerà più l'operaio ad avere lavoro a qualsiasi condizione, se egli riesce a sganciarsi da questa specie di servitù, se addirittura riesce ad avere un po' di danaro da parte che gli permetta di resistere, sia pure per poco tempo, al bisogno del lavoro, egli ne approfitterà certo per mettersi in lega con altri. Sapendo che il proprietario della fabbrica non può fare a meno di lui per troppo tempo oserà a sua volta imporgli delle leggi che lo danneggeranno (...). Bisogna dunque che i fabbricanti di Lione tengano l'operaio in bisogno di continuo lavoro, senza dimenticare che i prezzi bassi della manodopera non sono solo un vantaggio per i padroni ma rendono l'operaio più laborioso, più regolato nei suoi costumi, più sottomesso alla loro volontà."

ATTIVITA'

Secondo te, gli operai avranno accettato un lavoro a qualsiasi condizione e a qualsiasi paga? Motiva la tua risposta.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Gli operai reagirono in vari modi ai cambiamenti dei modi di produrre avvenuti durante la rivoluzione industriale.

Le testimonianze sotto riportate riguardano la distruzione delle nuove macchine meccaniche per filare (presentate nella scheda N.18)

3 ottobre 1779

Sulla strada di Bolton, [.....], incontrammo una folla di varie centinaia d'uomini. Penso che fossero almeno cinquecento. Quando chiedemmo ad uno di loro per quale motivo si erano radunati in un numero così imponente, mi dissero che avevano appena distrutto alcune macchine e che intendevano fare lo stesso in tutto il paese. Di conseguenza, qui si attende già una loro visita per domani. Gli operai delle vicinanze hanno raccolto una considerevole quantità di armi e stanno fondendo pallottole e facendo provviste di polvere per la battaglia di domani mattina.

9 ottobre 1779

Il giorno stesso, nel pomeriggio, una grande fabbrica presso Chorley, organizzata secondo il sistema di Arcrite [Arkwright] che è uno dei proprietari, venne attaccata, ma la posizione del fabbricato permetteva agli assalitori d'avvicinarsi solo attraverso uno stretto passaggio. Grazie a ciò, il proprietario della fabbrica, con l'aiuto di alcuni vicini, poté respingere l'attacco e per questa volta salvare la fabbrica. Due assalitori rimasero uccisi sul posto, un altro morì annegato e molti furono i feriti. La folla non aveva armi da fuoco e non si aspettava un'accoglienza così accanita. Questa gente si esasperò e giurò di vendicarsi. La domenica e la mattina del lunedì si diedero quindi a raccogliere fucili e munizioni. [.....] I minatori [.....] si unirono ad essi insieme a molti altri operai, tanto che il loro numero raggiunse, ci hanno detto, gli ottocento uomini. Essi marciarono al suono di tamburo e ad insegne spiegate verso la fabbrica da cui il sabato erano stati respinti. Là trovarono sir Richard Clayton alla testa di cinquanta invalidi armati. Cosa poteva fare un pugno d'uomini contro migliaia di forsennati? Gli invalidi dovettero mettersi da parte ed assistere allo spettacolo della folla che distruggeva completamente macchinari valutati oltre 10.000 sterline. Così trascorse la giornata di lunedì. Martedì mattina, sentimmo i loro tamburi ad una distanza di circa due miglia, poco prima di uscire da Bolton. La loro esplicita intenzione era d'impadronirsi della città, poi di Manchester e di Stockport, di marciare quindi su Cromford e distruggere le macchine, non solo in queste diverse località, ma in tutta l'Inghilterra.

ATTIVITA'

Perchè gli operai distruggevano le nuove macchine meccaniche per filare?

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA

LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Il brano che segue contiene alcune parti del discorso di un filatore di cotone, atto a Manchester in occasione di uno sciopero degli operai delle fabbriche tessili, nel 1818.

Prima, dunque, gli imprenditori. Con rarissime eccezioni, essi sono un tipo d'uomini venuto fuori dalla bottega tessile, senza alcuna istruzione o abilità oltre a quel tanto o poco acquisito grazie alla dimestichezza con un piccolo mondo di mercanti [.....] di Manchester; ma, quasi per compensare questa deficienza, essi si danno delle arie a non finire, con una boriosa ostentazione di palazzi eleganti, equipaggi, livree, parchi, cavalli e cani da caccia, che hanno cura di mostrare nel modo più solenne al mercante straniero [.....] Decisi a dare alla loro progenie una razione doppia di ciò che a loro è mancato, essi fanno frequentare alle famiglie le scuole più costose, e, [.....] sono letteralmente dei piccoli monarchi, assoluti e dispotici, nei rispettivi distretti; e, per mantenere tutto ciò, impiegano il tempo da mattina a sera nel cercar di estorcere la maggior quantità possibile di lavoro con la minima spesa [...]

I proprietari di filanda sono una classe d'uomini diversa da tutti gli altri padroni del regno: ignoranti, altezzosi e tirannici. Che cosa saranno dunque gli uomini, [...], che ne sono gli strumenti? Be', per una serie d'anni essi sono stati schiavi e schiave di padroni crudeli. Vano è [...] dire che sono liberi; che la legge protegge egualmente i ricchi e i poveri; che un filatore può lasciare il padrone se il salario non gli aggrada.

E vero; lo può; ma dove andrà? Be' da un altro! Ci va, infatti, e si sente chiedere dove lavorava prima: « Ti hanno licenziato? » No, non ci siamo messi d'accordo sul salario. « Allora non assumo né te, né chiunque lasci il padrone in questo modo».

ATTIVITA'

1) Esponi con parole tue le idee principali contenute nel brano.

2) Metti una crocetta accanto agli aggettivi che si adattano alla descrizione dei proprietari di fabbriche fatta dall'operaio tessile (se hai qualche dubbio, consulta il vocabolario)

istruiti ☐ avidi ☐ ricchi ☐ superbi ☐ onesti ☐

3) Un operaio licenziato da una fabbrica trovava facilmente lavoro in un'altra fabbrica? Sottolinea le frasi che ti permettono di dare la risposta.

4) Nel 1806, in una relazione dell'industria laniera inglese, veniva scritto:

"E' universalmente noto il rapido e miracoloso sviluppo, in questi ultimi anni, delle industrie e del commercio di questo nostro paese, come sono anche noti gli effetti di quel progresso sul reddito e sulla forza della nazione."

Nello stesso testo, l'autore scriveva le due cause principali di quello sviluppo:

"la massima divisione del lavoro possibile"

e

"le macchine che hanno migliorato la qualità e ridotto il costo di fabbricazione dei vari articoli".

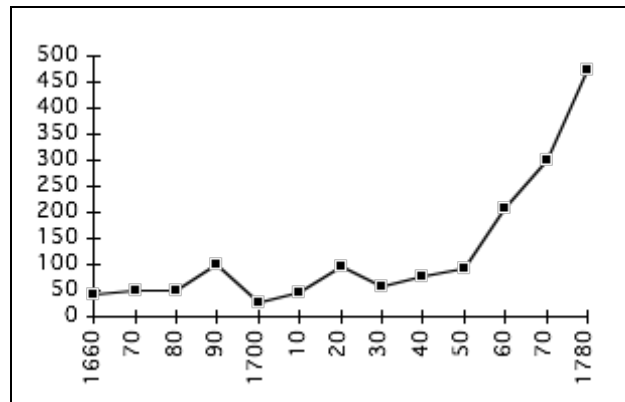
Rifletti su ciò che hai letto ora e su ciò che hai imparato sui cambiamenti del modo di lavorare avvenuti durante la Rivoluzione

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Industriale, poi scrivi cosa pensi tu di questo testo, spiegando i motivi delle tue affermazioni.

4. ALCUNI DATI NUMERICI

Alcuni dati numerici sono assai utili per capire quanto furono estesi e rilevanti certi cambiamenti connessi con la rivoluzione industriale.



Inghilterra: Numero dei brevetti per invenzioni nel periodo 1660-1780. Come si può vedere, dopo un andamento alterno, il grafico si impenna bruscamente intorno al 1750. da questa data infatti aumentano quasi prodigiosamente le piccole e le grandi invenzioni tecniche che, un po' in tutti i campi, accrescono, accelerano e trasformano le attività produttive.

1) Cita qualche invenzione considerata nelle schede precedenti e relativa al periodo della rivoluzione industriale (dalla metà del XVIII secolo alla metà del XIX secolo)

2) Costruisci i grafici degli andamenti delle percentuali di popolazione occupate nell'agricoltura, e nell'industria e commercio

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

ANNI	AGRICOLTURA %	INDUSTRIA E COMMERCIO (inclusa edilizia e miniere) %	ALTRI SETTORI %
1688	75	15	10
1700	70	18	12
1800	37	44	19
1811	35	45	20
1821	34	47	19
1831	28	42	30
1841	20	43	37
1851	21	52	27

3) Costruisci il grafico dell'andamento del tonnellaggio della flotta mercantile inglese. Per quali motivi la flotta mercantile inglese si espanse così tanto dopo il 1750 ?

1700	317.000 tonnellate
1714	448.000 "
1737	503.000 "
1751	661.000 "
1785	1.055.000 "
1800	1.924.000 "

La flotta mercantile inglese nel '700.